

*Ho pensato alla Guida come ad un "mezzo di informazione" capace di sollecitare la conoscenza e la coscienza dei diritti riconosciuti alle donne italiane, native o straniere, affinché vengano rispettati, applicati ed acquisiti da tutti.*

*Anche in una società avanzata e democratica come la nostra, le donne sono di fatto soggetti particolarmente deboli nei rapporti di lavoro, sociali, familiari e personali, così come quotidianamente ci raccontano i mezzi di informazione; e le discriminazioni, le intolleranze, e purtroppo le violenze a cui sono sottoposte, sono spesso subite e vissute in solitudine.*

*Per queste ragioni ho concepito la **Guida** come uno strumento di facile consultazione, dal linguaggio semplice e con una impostazione pratica, in cui tutta la tematica dei diritti delle donne viene strutturata in tre capitoli fondamentali: **società, lavoro, famiglia**. Ogni capitolo si conclude con gli **indirizzi utili**, luoghi, sportelli, uffici, case di accoglienza, associazioni, dove ogni donna in difficoltà può rivolgersi, essere ascoltata e trovare supporto e condivisione.*

*La speranza con cui ho iniziato e concluso questo lavoro è quella di far sentire meno sole le donne nel momento in cui devono reclamare un diritto riconosciuto dalla società e sancito dalla legge, un diritto che molti si arrogano, spesso impunemente, la facoltà di negarlo.*

*La conoscenza e la consapevolezza dei diritti rende sicuramente libere, meno sole e più forti tutte le donne. Ed è questo il mio buon auspicio per tutte noi.*

**Laura Trincherò**

*Questa guida on line ai diritti delle donne si inserisce nel forte impegno che ha caratterizzato l'azione del nostro Comune in materia di pari opportunità e contribuisce a conferire ad esso ulteriore visibilità nel mondo della rete. Il nostro Comune per le politiche messe in campo ha attirato l'attenzione di diverse istituzioni europee, tanto che siamo stati invitati a più riprese a raccontare la nostra esperienza, che consta di diverse buone pratiche destinate giorno dopo giorno a realizzare una città amica delle donne: dalla rappresentanza femminile nelle sedi di governo (40% del Consiglio Comunale e 50% della Giunta (in Italia la percentuale è rispettivamente del 16,8% e del 16,5%), alle politiche culturali, alla gestione della struttura amministrativa, per arrivare alle politiche di welfare, che maggiormente incidono sulla vita quotidiana delle donne: all'interno delle attività delle politiche sociali ed educative sono stati particolarmente focalizzati i nuclei monoparentali per rendere i servizi più adeguati nell'offerta, anche a partire dagli orari, a questa particolare tipologia di famiglia; l'ampliamento del servizio dell'asilo nido, passato dai 111 posti dell'anno scolastico 2003/04 agli attuali 135 va in questa stessa direzione, con un soddisfacimento del 39% sui bambini in età, rispetto ad una media nazionale che non arriva al 12%. La disponibilità di posti per anziani in strutture protette, l'estensione oraria dei servizi scolastici, gli stessi orari degli sportelli dell'URP, vanno nella direzione di creare un sistema che aiuti le donne ad alleggerire il lavoro di cura domestica e agevolarne l'inserimento nella vita sociale e lavorativa.*

*Oggi, con questa guida presentata in occasione della Giornata Internazionale della Donna 2009, auspichiamo di raggiungere un pubblico più vasto, soprattutto quelle aree giovanili che vengono sensibilizzate ancora troppo poco all'importanza di una vita vissuta realmente con pari opportunità.*

**Marco Monesi**

Sindaco di Castel Maggiore

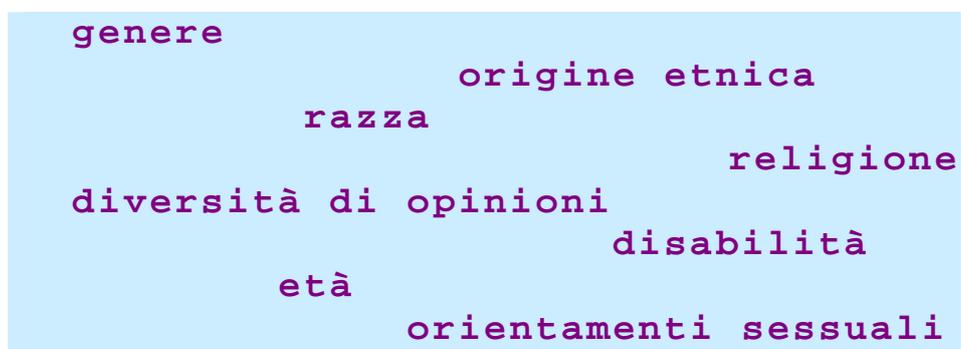
## 2007: Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti

L'Anno Europeo nasce come iniziativa di sensibilizzazione sulla base di una proposta del Parlamento europeo. Dal 1983, ogni anno è dedicato ad un tema specifico, a partire dal quale sia le istituzioni europee che quelle dei singoli Stati membri intraprendono delle azioni sul piano legislativo, sul piano politico e sociale per migliorare lo status quo.

La Commissione europea ha designato il **2007 "Anno europeo delle pari opportunità per tutti"** nel quadro di uno sforzo volto alla promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione nell'Europa comunitaria.

Il concetto di **pari opportunità** riassume l'intento di garantire uguali condizioni e prospettive di vita **a tutti i cittadini**, attraverso la definizione di politiche e iniziative finalizzate alla rimozione degli ostacoli che impediscono un'effettiva parità.

In ambito comunitario, il termine **pari opportunità** è utilizzato e riferito a interventi in favore di gruppi svantaggiati e, principalmente, alle **azioni volte a ridurre le disparità tra uomini e donne**.



Le pari opportunità sono state collocate al centro della **Strategia europea per l'occupazione** il cui pilastro è rappresentato dalle politiche per ridurre la disparità tra tassi di occupazione maschili e femminili e favorire la conciliazione della dimensione lavorativa con quella familiare.

Le pari opportunità costituiscono **un obiettivo trasversale** da perseguire in tutti gli ambiti d'intervento ed anche un **obiettivo specifico** da raggiungere attraverso azioni mirate. Queste ultime hanno lo scopo di migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche in merito allo sviluppo delle carriere e all'auto-imprenditorialità, e di ridurre le disparità fondate sul sesso nel mercato del lavoro.

L'approccio comune seguito è quello del **mainstreaming**, ossia la trasposizione a livello di sistema di **buone prassi** sperimentate a livello di singoli progetti in merito alla riduzione delle disparità tra uomini e donne.